



*... il presepe ci riporta a ciò che conta: a Dio così sono i tre atteggiamenti di Dio. E guardando il presepio, pregando davanti al presepio, noi potremo sentire queste cose del Signore che ci aiutano nella vita di ogni giorno... vicinanza, tenerezza e compassione: i tre atteggiamenti di Dio. E guardando il presepio, pregando davanti al presepio, noi potremo sentire queste cose del Signore che ci aiutano nella vita di ogni giorno... il presepe è come un piccolo pozzo dal quale attingere la vicinanza di Dio, sorgente della speranza e della gioia. Il presepe è come un Vangelo vivo, un Vangelo domestico. È come il pozzo nella Bibbia, è il luogo dell'incontro, dove portare a Gesù, come hanno fatto i pastori di Betlemme..., le attese e le preoccupazioni della vita.*

*(Papa Francesco 2023)*

Natale 2023

Carissimi,

Quando ho iniziato questa lettera eravamo agli inizi dell'Avvento... non volevo arrivare tardi con qualche notizia. Molti di voi sanno che ero venuta a Trento, con alcuni abbiamo potuto incontrarci, con altri no... per cui abbiate pazienza se alcune notizie le sapete già... ho un gran desiderio di scrivervi, soprattutto a voi che mi seguite e mi avete accompagnato in tanti modi.

A settembre sono stata mandata a Roma per il nostro Capitolo Generale, una riunione che si svolge ogni 6 anni. Vi partecipano delegate di tutti i paesi (o quasi) per riflettere insieme, in stile sinodale, sulla situazione delle nostre fraternità sparse nel mondo e per prendere insieme orientamenti per i prossimi 6 anni. E' anche il momento di scegliere il gruppo del "consiglio generale" – in cui sono rappresentati i vari continenti - che accompagnerà il cammino della congregazione, e aiuterà a mettere in atto le decisioni e gli orientamenti presi. E' un momento impegnativo, in cui sentiamo le sfide dovute all'età media che avanza, perchè non ci sono più molte giovani che bussano alle nostre porte, e le folle che erano entrate negli anni 50-

60, stanno andandosene rapidamente. Per cui si impongono scelte non facili. Rimane forte il desiderio di vivere in situazioni di marginalità e povertà, ma molte fraternità sono in paesi dove c'è la guerra, senza averlo scelto... in Italia abbiamo dovuto chiudere la carovana tra i nomadi, ma si sta pensando ad una presenza anche temporanea, secondo le forze e le sorelle disponibili, tra gli immigrati. Le sorelle si stanno orientando a Trieste, per ora.

Prima di ripartire per le Filippine, ho voluto far visita alla nuova Fraternità aperta l'anno scorso a Milano, all'interno del Pio Albergo Trivulzo. Quattro sorelle che hanno vissuto anni in situazioni di grande povertà (a Cuba, Niger e Congo, Grecia, Portogallo) una volta rientrate in Italia per età e salute fragile, hanno voluto accogliere l'invito ad essere una presenza fraterna tra gli anziani e il personale della struttura pubblica, anziane tra gli anziani... ho trovato bello e significativo, vivendo quello che le energie del momento permettono loro.

Qui a Masbate, sto ancora faticando per imparare la lingua, a 68 anni non è come a 36! Ma la gente capisce il filippino/tagalog, sono solo io che spesso non capisco loro. Comunque questo non impedisce di muoversi. Le due sorelle con me continuano il loro impegno, una col lavoro in un panificio in città (così porta a casa qualcosa) e l'altra invece si occupa di galline e orto, oltre a mantenere rapporto semplice con la gente, e a sostenere il gruppetto fedele della cappellina del villaggio di Catindong. Io sono coinvolta nel fare legami, per permettere ad alcune donne della comunità di avere dei sostegni, sia per la catechesi, finora mai veramente presa in mano seriamente, sia per un aiuto, offerto tramite un progetto Caritas, a famiglie bisognose. Sono davvero ammirata dalla generosità soprattutto di una mamma che, oltre a cucinare 3 volte a settimana per altre 3 famiglie, accoglie i figli di un vicino malato abbandonato dalla moglie, e segue una famiglia i cui genitori sono al limite della malattia mentale... Ci sono storie belle da raccontare. Spero di farlo in una prossima lettera.

Per ora mi limito a questo, in modo da poter mandarvi gli auguri ... Che possiamo lasciarci cogliere sempre di nuovo dallo stupore per il nostro Dio che continua a farsi piccolo, umile, povero e accolto da povera gente... qui mi trovo immersa in una realtà umana che ricorda tanto quella di Betlemme. Stiamo preparando una piccola festa per tutti, dopo la Messa di Natale. Quest'anno le due catechiste si sono offerte di prepararla.

La cappellina è più spaziosa quest'anno. Ci sono anche le piastrelle sul pavimento, e possiamo usare il proiettore del nostro don Inteng, così tutti leggono e si uniscono nella preghiera della Messa e nei canti. La novena di Natale, alle 4.30 del mattino, è stata ben partecipata. Godiamo di tutto quello che c'è di bello, pregando per le comunità e i paesi in guerra o in preda ad altri disastri.

Che Gesù venga a portare pace, a insegnarci a vivere insieme nel rispetto e nella solidarietà... che porti la pace a chi ne ha bisogno urgente... e anche a chi non si rende conto di averne bisogno!

Un saluto affettuoso e BUON NATALE! Annamaria/Annarita